

HT HORSEBALANCE A.S.D.ILETTANTISTICA

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

L'Associazione HT HorseBalance A.S.D. (**di seguito, l'Associazione**), da sempre attenta nel promuovere il rispetto dei diritti e doveri fondamentali, inderogabili e obbligatori, di lealtà, correttezza e probità previsti e sanzionati dal suo Statuto, si impegna a combattere ogni forma di discriminazione e violenza.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è stato adottato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 30/07/2024, in coerenza alle disposizioni statutarie, viste le "Linee guida per la predisposizione dei Modelli Organizzativi" predisposte dall'Ente di affiliazione nazionale e considerate le disposizioni legislative individuate dal Dlgs. 39/2021.

ART. 1 - CONTESTO, SCOPO E DESTINATARI

L'Associazione, in attuazione del Dlgs 39/2021 art. 16 comma 2 e in conformità con le linee guida dell'Ente di affiliazione e le disposizioni emanate in materia dalla Giunta Nazionale del CONI nonché ai Principi Fondamentali emanati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*, predispone il Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva allo scopo di favorire la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il presente Modello e il Codice di Condotta hanno validità quadriennale dalla data di approvazione e saranno aggiornati ogni qualvolta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei presenti Principi Fondamentali, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* e dell'Ente di affiliazione nazionale, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione.

Il presente Modello e il Codice di Condotta viene reso pubblico nell'ambito dell'Associazione mediante immediata affissione presso la sede operativa e pubblicazione su sito internet e/o altri canali telematici nonché comunicato al Safeguarding Officer dell'Ente di affiliazione insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.

Il presente Modello mira a garantire il rispetto del diritto della persona alla pratica sportiva tutelandola contro ogni forma di maltrattamento, violenza, discriminazione e/o abuso affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale.

Diritto fondamentale dei Soci e dei Tesserati (di seguito **Soci/Tesserati**) è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Soci/Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque prenda parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività dell'Associazione è tenuto a rispettare i predetti diritti dei Soci/Tesserati.

Il presente Modello prevede misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

- **Sono tenuti al rispetto del seguente Regolamento tutti i Soci, Tesserati, Atleti, Dirigenti, Tecnici, Collaboratori e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, partecipano alle attività dell'Associazione.**

HT HORSEBALANCE A.S.DILETTANTISTICA

ART. 2 – FINALITA'

Il presente documento costituisce l'insieme di Regole e di Principi a cui l'Associazione e tutti i Soci/Tesserati sono tenuti ad uniformarsi al fine di perseguire:

- a. la promozione dei diritti fondamentali dei Soci/Tesserati;
- b. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Soci/Tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c. la consapevolezza dei Soci/Tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d. l'individuazione e l'attuazione da parte dell'Associazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Soci/Tesserati minori;
- e. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f. l'informazione dei Soci/Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. la partecipazione dell'Associazione e dei Soci/Tesserati alle iniziative organizzate dall'Ente di affiliazione nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- h. il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding dell'Associazione.

ART. 3 - COMPORTAMENTI RILEVANTI

Costituisce comportamento rilevante ai fini del presente documento ogni condotta ostativa al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 e nello specifico:

- a. **abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Socio/Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b. **abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Socio/Tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. **abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o

HT HORSEBALANCE A.S.DILETTANTISTICA

con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Socio/Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Socio/Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- e. **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi Socio/Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Socio/Tesserato;
- f. **incuria**: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. **abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. **bullismo e cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Soci/Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul Socio/Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Socio/Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i. **comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, condizioni di disabilità, età o orientamento sessuale.

ART. 4 – PRINCIPI

I soggetti di cui all'art. 1, comma 8, sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e della inviolabilità della persona;
- b) riservare ad ogni Socio/Tesserato attenzione, rispetto, impegno, e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- c) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;
- d) segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- e) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendoin considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- f) programmare e gestire l'attività individuando soluzioni organizzative atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
- g) confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione ove si abbia il sospetto che possano essere poste in atto condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- h) in caso di atleti minorenni, assicurarsi che il genitore/tutore o loro delegato maggiorenne sia presente

HT HORSEBALANCE A.S.DILETTANTISTICA

durante le sessioni addestrative, di allenamento o di prova.

i) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;

l) prevenire, durante le sessioni addestrative, di allenamento o di prova, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;

m) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

ART. 5 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Soci/Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica al *Safeguarding Officer* dell'Ente affiliante.

1. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere nominato tra persone che si siano contraddistinte per la loro professionalità, principi etici e che:

- a. non abbia riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi né essere stato sottoposto a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno;
- b. non abbia riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

1.1. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica nell'ambito dell'Associazione mediante immediata affissione presso la sede operativa e pubblicazione sul sito internet o altri canali telematici del nominativo e dei contatti.

1.2. Il Responsabile dura in carica 4 anni e può essere riconfermato.

1.3 In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile.

1.4 La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata dal Consiglio Direttivo ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* dell'Ente di affiliazione.

L'Associazione provvede alla sostituzione con le modalità di cui ai precedenti commi.

2 Il Responsabile è tenuto a:

- a. vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni;
- b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito dell'Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;
- c. recepire le indicazioni dell'Ente di affiliazione e del *Safeguarding Officer* dello stesso e fornire elementi utili per l'aggiornamento del Modello organizzativo, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione.
- d. agire con tempestività nei modi e nelle forme che ritiene più opportuni, all'arrivo di eventuali segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni, secondo questi principi:
 - tutela dell'anonimato del segnalante

HT HORSEBALANCE A.S.DILETTANTISTICA

- tutela della sicurezza della privacy della potenziale vittima di abusi, violenze o discriminazioni.

ART. 6 – DOVERE DI SEGNALAZIONE E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Chiunque venga a conoscenza di presunti comportamenti lesivi ai sensi del precedente art. 3 e che coinvolgano Soci/Tesserati, *specie se minorenni*, è tenuto a darne immediata segnalazione *al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* dell'Associazione tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email hthorsebalance.safeguarding@gmail.com.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione deve comunicare tempestivamente al Safeguarding Officer dell'Ente di affiliazione attraverso lo strumento (telematico, di posta certificata o altro) le segnalazioni di illeciti e irregolarità pervenute.

Chiunque sospetti comportamenti lesivi ai sensi del precedente art. 3 del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.

ART. 7 – DIFFUSIONE E ATTUAZIONE

L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Soci/Tesserati che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente documento e ogni eventuale aggiornamento, deve essere pubblicato sul sito internet dell'Associazione o altro canale telematico, affisso presso la sede operativa della stessa e portato a conoscenza di tutti i Soci/Tesserati e i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

ART. 8 – NORME FINALI

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto dell'Ente di affiliazione e da tutta la regolamentazione etica e sportiva dell'EPS, inclusi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI.

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.